

CONSILIUM CONFERENTIARUM EPISCOPORUM EUROPAE (CCEE)

Sekretariat: CH-9000 St. Gallen, Gallusstr. 24, Tel.: ++41-71-227 60 40; Fax ++41-71-227 60 41; Email: ccee@ccee.ch

Terza assemblea ecumenica europea (AEE3)

Aldo Giordano

Alcune premesse

La AEE3 è un'assemblea europea. L'Europa ha una particolare responsabilità per il cammino ecumenico in quanto è stata il teatro delle divisioni dei cristiani, esportate poi negli altri continenti. Oggi è chiamata a contribuire alla riconciliazione per poter esportare l'unità ritrovata. Giovanni Paolo II è tornato spesso su questa domanda: sarebbe uno scandalo sopportabile il fatto di avere un'Europa economicamente e politicamente unita con le sue Chiese e comunità cristiane come fattore di divisione?

L'Europa è anche il continente che ha la possibilità di creare uno spazio dove le diverse confessioni cristiane si possono incontrare, donarsi una testimonianza reciproca e decidere di offrire un contributo insieme per la società. All'assemblea invitiamo anche delegati degli altri continenti per esprimere questo legame tra Europa e altre regioni della terra.

Il culmine dell'assemblea sarà nel settembre 2007 a Sibiu (Romania), in un paese a maggioranza ortodossa. Dopo la caduta del muro uno dei nodi ecumenici fondamentali sembra stare nel rapporto tra la storia, la cultura e la tradizione dell'ovest e quelle dell'est. Alcune dolorose questioni, ereditate dal passato e emerse con forza dopo la caduta del muro, come quella del proselitismo od il rapporto tra Chiese ortodosse e Chiese greco-cattoliche, rimandano a questo confronto tra tradizione latina e tradizione orientale. Le Chiese dell'oriente europeo in genere si esprimono criticamente verso la cultura moderna tipica del mondo occidentale e temono questo incontro. Alle volte questa critica riguarda anche Chiese e comunità ecclesiali dell'occidente che si sarebbero adeguate alla deriva secolarizzata e relativista. La questione di fondo è il confronto con la secolarizzazione. Mi sembra che un contributo "ecumenico" molto serio per illuminare questa nuova situazione stia nell'affrontare oggi insieme la questione della secolarizzazione e nel collaborare per quella evangelizzazione o missione di nuova qualità di cui parliamo da anni.

Fin dagli inizi della sua esistenza, dal 1971, il CCEE collabora con la KEK, la Conferenza delle Chiese europee, che riunisce 125 Chiese nate dalla Riforma e ortodosse¹. Si è costituito tra i due organismi un autorevole comitato comune, composto da 14 membri, che si incontra una volta all'anno per seguire le iniziative ecumeniche europee. Questa collaborazione è originale e fruttuosa, perché costituisce una rete che permette di coinvolgere nelle iniziative ecumeniche comuni pressoché tutte le Chiese e le Conferenze episcopali dell'Europa. Gli altri continenti non conoscono un'esperienza analoga. Naturalmente non possiamo tacere le difficoltà che derivano dal fatto che i due organismi sono molto diversi fra loro sia a livello strutturale che ecclesiologico: il CCEE è formato dai presidenti delle Conferenze di una sola Chiesa, la KEK da delegati di 125 Chiese. Il CCEE e la KEK hanno la responsabilità di dare anche oggi questo contributo all'ecumenismo che è loro proprio, invitando a partecipare al processo tutte le esperienze e realtà che lo Spirito Santo ha fatto nascere in questi tempi nel nostro continente.

Dalla collaborazione CCEE-KEK è nata in questi anni una serie di incontri ecumenici europei a cui sono stati invitati delegati delle Conferenze episcopali e delle Chiese. L'ultimo è stato celebrato a Strasburgo, dal 17 al 22 aprile 2001, sul tema: "Io sono con voi tutti i giorni...", quando si è firmata la Charta Oecumenica. Hanno partecipato 100 leaders di Chiese e 100 giovani.

¹ Per ulteriori informazioni circa la Conferenza delle Chiese d'Europa si veda il sito <www.ccc-kek.org>

Il frutto più significativo e visibile sono le assemblee ecumeniche europee: la prima a Basilea, nel maggio 1989, sul tema **Pace e giustizia**; la seconda a Graz, Austria (giugno 1997) **Riconciliazione - dono di Dio e sorgente di vita nuova**².

Nel gennaio 2002 il comitato congiunto della KEK e del CCEE ha iniziato la riflessione su una terza assemblea ecumenica europea. Abbiamo considerato tanti interrogativi, ma abbiamo raggiunto la consapevolezza che l'Europa ha oggi urgente bisogno di una nuova testimonianza comune dei cristiani.

L'AEE3 non consiste in un unico evento, ma in un vero processo a tappe o pellegrinaggio da fare insieme alla riscoperta delle radici cristiane dell'Europa. Riconosciamo che è l'ora di rimetterci umilmente in cammino per trovare una nuova luce per il cammino di riconciliazione e superare la tentazione di tornare indietro. Il cammino ecumenico, nonostante tutte le difficoltà che conosciamo, è un compito e una vocazione senza ritorno.

1. Il tema

Abbiamo scelto un tema che ha trovato largo consenso: **La luce di Cristo illumina tutti. Speranza di rinnovamento e unità in Europa**. Tutto il processo assembleare e i suoi obiettivi sono guidati dal riferimento cristologico (Gv 8,12).

«La luce è simbolo universale, presso tutti i popoli e presso tutte le tradizioni religiose e di pensiero: simbolo dell'essere, del conoscere, del vivere. Rimanda infatti al Sole che della luce è per l'uomo la sorgente visibile.

Gesù assume il simbolo della luce per esprimere il mistero della sua persona e della sua missione: «Io sono la luce del mondo» (Gv 8, 13). Dalla prima pagina del libro della **Genesi** sino all'ultima del libro dell'**Apocalisse**, il simbolo cristologico della Luce disegna così il filo d'oro del grande racconto della creazione e della storia della salvezza.

La parola creatrice del principio squarcia il silenzio e annuncia: «Sia la luce. E la luce fu» (Gen 1, 3). Nella pienezza dei tempi, «la luce vera, quella che illumina ogni uomo» (Gv 1, 9), viene nel mondo, si fa carne, pone la sua tenda in mezzo a noi (cf. Gv 1, 7.14). Il volto di Cristo splende come il sole sul monte Tabor (cf. Mt 17, 2), e chi lo segue «non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita» (Gv 8, 12). Alla fine dei tempi, la città santa, Gerusalemme, «scende dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Lui» (Ap 21, 10-11): essa «non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna perché la gloria di Dio la illumina, e l'Agnello è la sua lampada» (Ap 21, 23).

Nel linguaggio denso ed evocativo del quarto vangelo, Gesù è «la luce del mondo» perché in Lui è la vita ricevuta in pienezza dal Padre (cf. Gv 5, 26; 13, 3; 14, 9-10; 16, 15) e che Egli, a sua volta, comunica agli uomini perché anch'essi ne vivano e ne siano illuminati (cf. Gv 17, 1-2.22). Questa vita che è luce è l'amore: l'amore col quale il Padre ama il Figlio e il Figlio gli uomini, perché anch'essi si amino gli uni gli altri (cf. Gv 15, 9.12-17): infatti, «chi dice di essere nella luce e odia suo fratello, è ancora nelle tenebre. Chi ama suo fratello, dimora nella luce e non v'è in lui occasione di inciampo» (1Gv 2, 9-10).

«Luce da Luce»: così la Chiesa confessa il mistero della fede che racchiude la rivelazione di Dio e il destino dell'uomo. Il Figlio, Gesù Cristo, è «irradiazione della gloria del Padre e impronta della sua sostanza» (Eb 1, 3), Luce da Luce, appunto, Dio vero da Dio vero. E Luce è lo Spirito, che scaturisce dal Padre (cf. Gv 15, 26) e che è donato agli uomini per mezzo del Figlio crocifisso e risorto, perché anch'essi, gratuitamente, possano diventare ciò che da Dio sono chiamati a essere: «figli della luce» (cf. 1Ts 5, 5).

Il mistero della Santissima Trinità, che il Cristo rivela, è il fondamento della salvezza e della partecipazione degli uomini alla vita stessa di Dio. Nel mistero della Trinità è il principio sempre nuovo e inesauribile di quell'umanesimo che, fecondando l'eredità preziosa delle tradizioni ebraica, greca e latina e con il concorso via via dei diversi popoli e nazioni, ha

² G. Lingua (edizione italiana a cura di), **Riconciliazione, dono di Dio, sorgente di vita nuova**, Pazzini Editore, Verucchio 1998.

lievitato il cammino spirituale, culturale e sociale dell'Europa e ne ha segnato l'originalità e l'apporto nel concerto universale delle civiltà" (P. Coda, **La luce di Cristo illumina tutti**, in Documento di lavoro AEE3).

Il sottotitolo dell'assemblea: **Speranza di rinnovamento e unità in Europa**, mette in evidenza il ruolo del vangelo di Cristo nell'Europa attuale, pur nella coscienza che la prima responsabilità delle Chiese è di realizzare il rinnovamento e l'unità a casa propria. L'assemblea si colloca nel contesto di un'Europa che ha avviato il processo di unificazione, che si confronta con i nuovi problemi mondiali, dal terrorismo all'emergere dei mercati dell'Asia, che vede emergere in modo insistente la domanda di senso della vita. Nel 2007 Sibiu sarà capitale europea della cultura insieme a Lussemburgo e c'è la previsione che nel 2007 la Romania entri a far parte dell'UE, insieme alla Bulgaria.

2. Gli obiettivi

Credendo nel fatto che Dio accompagni questo nostro progetto e confidando nella comunione e preghiera di tantissime persone, ci proponiamo due grandi obiettivi per il nostro cammino.

Il primo obiettivo è di aiutarci a ritrovare in Cristo crocifisso e risorto luce nuova per il cammino di riconciliazione tra i cristiani d'Europa. Riprendiamo in questo modo il tema centrale dell'assemblea di Graz del 1997.

Il processo assembleare non affronterà direttamente le questioni dottrinali esistenti fra le Chiese, non di sua competenza, ma sarà luogo per celebrare, pensare e testimoniare insieme, come cristiani, la fede e la sequela di **Gesù Cristo - luce che illumina tutti**.

Il "convertirsi" insieme verso il Cristo appare il segreto essenziale per procedere nel cammino dell'unità. La dimensione spirituale vuole essere l'anima di tutto il processo. Per questo sentiamo il bisogno di approfondire la conoscenza e la stima delle diverse tradizioni confessionali-spirituali. Le tappe del processo assembleare sono anche simbolo dell'incontro con le ricchezze delle diverse tradizioni cristiane in Europa.

E' importante esprimere nella collaborazione concreta la comunione già esistente tra i cristiani in Europa. Il processo sarà accompagnato dalla **Charta Oecumenica** che costituisce un'agenda che le Chiese si sono date per approfondire la collaborazione e trovare impegni comuni per il futuro dell'Europa. Le possibilità di incontrarsi e dialogare offerte dal processo assembleare potranno generare fiducia, far cadere paure e favorire il superamento di forme di tensione e difficoltà persistenti fra le Chiese.

Concretamente vogliamo rafforzare e allargare la rete ecumenica europea. Primi attori del processo e dell'assemblea sono gli incaricati per l'ecumenismo delle Chiese, Conferenze episcopali, comunità e organismi ecumenici. Abbiamo grande fiducia per la partecipazione a questo nostro cammino delle esperienze ecumeniche che lo Spirito Santo ha donato in questi anni all' Europa. Una attenzione speciale è riservata alle nuove generazioni.

Il secondo obiettivo è quello di riscoprire il dono di luce che il vangelo di Cristo è per l'Europa di oggi. L'assemblea di Basilea del 1989 si era concentrata sul tema della pace e della giustizia. Il processo assembleare verso Sibiu - considerando le grandi sfide per le Chiese che derivano dalla cultura e società europea - vuole contribuire a:

- Σ ridare consapevolezza e fiducia ai cristiani del continente, mostrando la possibilità di vivere il vangelo in una cultura segnata dalla secolarizzazione;
- Σ riscoprire e approfondire l'identità cristiana ed ecclesiale per realizzare un dialogo più vero e più autentico con la cultura attuale;

- Σ rispondere alla domanda di spiritualità, alla ricerca di senso e alle attese dell'uomo e della donna di oggi, specialmente delle giovani generazioni;
- Σ affrontare le comuni questioni storiche (libertà religiosa, migrazioni, pace, solidarietà...), mostrando il rapporto intrinseco e dinamico fra la dimensione spirituale - liturgica e l'impegno diaconale e sociale;
- Σ approfondire l'incontro e il dialogo tra le religioni presenti nel continente, specie con l'Islam;
- Σ far avanzare e illuminare il processo di unificazione europea che oggi vive una delle sue crisi più profonde (In questo processo le Chiese sono coscienti che esiste un'Europa che ha confini più larghi dell'UE e che va oltre le dimensioni politiche ed economiche);
- Σ prendere coscienza della responsabilità dell'Europa verso gli altri continenti della terra. Il cristianesimo ha l'orizzonte del mondo intero.

3. Il processo

1. Prima Tappa del processo assembleare: Roma, 24-27 gennaio 2006

Incontro europeo di 110 delegati delle Chiese, Conferenze episcopali, organismi ecumenici, comunità, movimenti ecumenici... Questi delegati saranno la rete portante di tutto il processo.

Obiettivi e Programma:

1. Realizzare la prima tappa della terza assemblea ecumenica europea (AEE3).
2. Vivere un'esperienza di comunione e spiritualità, in particolare approfondendo la conoscenza della tradizione cristiana cattolica.
3. Riflettere e scambiare le esperienze sulla vita ecumenica in Europa oggi.
4. Approfondire il tema teologico, i diversi temi dei Fori, gli obiettivi e il processo della AEE3.
5. Preparare gli incontri nazionali o regionali che costituiscono la seconda tappa della AEE3.

2. Seconda tappa del processo assembleare: Pentecoste 2006 o inizio 2007

Incontri a livello nazionale, regionale, locale sui temi dell'assemblea. La preparazione è sotto la responsabilità comune dei rispettivi delegati nazionali delle Chiese, delle Conferenze episcopali e degli organismi ecumenici a livello nazionale o regionale. La modalità e la durata degli incontri può essere molto diversa secondo i contesti. Ad essi sono invitati rappresentanti di Chiese, Conferenze episcopali, organismi ecumenici, parrocchie, congregazioni, comunità, associazioni, movimenti, congregazioni religiose, monasteri ..., giovani.

Da ogni incontro si attende un rapporto da inviare ai segretariati CCEE e KEK. Essi serviranno come base per i lavori dell'assemblea di Sibiu.

Vedi lettera allegata

3. Terza tappa del processo assembleare : Wittenberg (Germania), 15-18 febbraio 2007

Incontro europeo dei 110 delegati delle Chiese, Conferenze episcopali, organismi ecumenici, comunità, movimenti ecumenici...

Obiettivi e Programma:

1. Realizzare la terza tappa della assemblea ecumenica europea (AEE3).
2. Vivere un'esperienza di comunione e spiritualità, in particolare approfondendo la conoscenza della tradizione della Riforma.
3. Riflettere sul processo in corso della AEE3.
4. Continuare la riflessione sul tema teologico e sui temi dei Fori della AEE3.
5. Preparare l'assemblea di Sibiu
6. Preparare gli incontri nazionali o regionali contemporanei all'assemblea di Sibiu.

4. Quarta tappa del processo assembleare o tappa conclusiva: Assemblea di Sibiu, 4-9 settembre 2007

Partecipano 2.500 delegati.

Temi dei fora (provvisori):

1. Vivere insieme la chiamata all'unità nella fede
(Charta Oecumenica, nn. I, II)
2. Curare le relazioni con l'Islam o il dialogo interreligioso
(Charta Oecumenica, n. 11) o (Charta Oecumenica, nn.9, 10, 11, 12)
3. Salvaguardare il creato
(Charta Oecumenica, n.9)
4. Contribuire a plasmare l'Europa
(Charta Oecumenica, n.7)
5. Migrazioni
(Charta Oecumenica, n.8)
6. L'Europa nel mondo intero/Globalizzazione
(Charta Oecumenica, n.8)

Questi sono i temi, già presenti nella Charta Oecumenica, che vogliamo riprendere e approfondire insieme in questi due anni. Essi saranno affrontati durante gli incontri dei delegati delle Chiese che si realizzeranno a Roma nel gennaio 2006 e a Wittemberg all'inizio del 2007. Soprattutto saranno affrontati in tutta Europa durante gli incontri nazionali o regionali che si realizzeranno in questi due anni. Infine saranno ripresi nell'assemblea di Sibiu.

In contemporanea all'incontro di Sibiu si invita a realizzare in centinaia di città d'Europa un qualche programma ecumenico, con la possibilità di collegamenti televisivi o internet con Sibiu

A Sibiu il popolo ecumenico sarà formato da persone che hanno la vocazione di essere animatori e moltiplicatori. Preghiamo perché le reti di persone da tutti i paesi del continente e da tutte le Chiese, Conferenze episcopali e comunità che si rinsalderanno durante il processo e a Sibiu, possano essere una realtà che ci sostiene gli uni gli altri anche per il futuro.

In questi giorni rendiamo pubblico un documento di lavoro che è consultabile attraverso la web side del CCEE e della KEK ({ [HYPERLINK "http://www.ccee.ch"](http://www.ccee.ch) }) o in quella dell'Assemblea ({ [HYPERLINK "http://www.eea3.org"](http://www.eea3.org) }).

Siamo riconoscenti di cominciare questo cammino con tante sorelle e fratelli. Sinceramente non sappiamo in anticipo dove esso ci porterà, ma siamo certi che esso è nel cuore del Padre dei Cieli.

St Gallen, 28 novembre 2005

Programma:

EEA3 Programme

Status 11.11.05

Sibiu, 4th- 9th september 2007

	Tuesday, 04.09	Wednesday, 05.09	Thursday, 06.09	Friday, 07.09	Saturday, 08.09	Sunday, 09.09					
07.00	Arrivals, registrations and accomodation				Pilgrimage of the light and Vigil	Possibility of participating in the Celebrations in local communities					
08.00		OPENING SESSION	Worship	Morning Prayer (all) + Bible Study (all)			Feast of The Birth of Virgin Mary				
09.00											
10.00											
11.00		Openning Plenary THEME 1** [Call to unity in faith]	THEME 3 [Environment]	THEME 5 [Migrations]	Final Plenary						
12.00											
13.00		Midday Prayer (all)									
14.00		LUNCH									
15.00											
16.00		THEME 2 [Muslims/interreligious dialogue]	THEME 4 [Europe]	THEME 6*** [Europe- World/Globalisation]	Closing Actions of the EAA3						
17.00		Linguistic Group (discussion on themes 1+2)	Linguistic Group (discussion on themes 3+4)	Linguistic Group (discussion on themes 5+6)							
18.00											
19.00		Evening Prayer									
20.00		DINNER									
21.00		Welcoming Act and Party in Sibiu			Pilgrimage of the light and Vigil						
22.00											
		Cultural events			Cultural events						

* h. 07.00 Catholic Mass

** See the annexed list of themes

*** In this plenary session it will be also presented the EEA3 Final Message